

La sede è a Termoli, a pochi chilometri da San Giuliano di Puglia

Le proposte di Unimol per i futuri ingegneri

La facoltà è nata dopo il sisma del 2002 per rispondere al bisogno di sicurezza

CAMPOBASSO. Dopo quella di Agraria, la più vecchia tra le facoltà molisane, 'Università in Primo Piano' analizza una delle nuove arrivate in casa Unimol: la Facoltà di Ingegneria.

Nel 2005, a pochi anni dai disastri dal terremoto, i vertici dell'Università del Molise ritengono fondamentale dare una risposta a quel bisogno di "sicurezza del costruito e del territorio" che ormai proveniva dall'intera società molisana.

Fu per questo motivo che nacque il corso di laurea in Ingegneria edile e poi quello magistrale in Ingegneria civile. E, forse, è per questo motivo che l'Ateneo non ha mai attivato nessun altro corso. Per evitare 'distrazioni' e concentrare le energie su un unico obiettivo concreto: la prevenzione del rischio nelle opere edili e civili.

E non è un caso se la Facoltà di Ingegneria è stata 'sistemata' proprio a Termoli, a due passi da San Giuliano, lì dove era necessario dare un segnale positivo e coltivare la speranza nella ricostruzione.

Dopo appena un anno dal 'via', nacquero poi i centri

I.a.co.s.t.a. (Laboratorio per le Attività Collegate allo Sviluppo Territoriale ed Ambientale) e StreGa (Laboratorio di Dinamica Strutturale e Geotecnica), vere e proprie strutture di ricerca e di supporto alla didattica.

Il laboratorio I.a.co.s.t.a. si

occupa delle problematiche inerenti l'evoluzione territoriale, lo sviluppo urbanistico e gli aspetti architettonici. Il laboratorio StreGa, invece, è finalizzato allo studio del patrimonio edilizio, di infrastrutture, di impianti industriali e di opere geotecniche in zona si-

smica. I centri sono spesso sedi di attività didattiche, quali master e dottorati (allo stato attuale, è attivo il dottorato in 'Analisi e valorizzazione del paesaggio' presso il I.a.co.s.t.a. e il dottorato in 'Rischio Sismico' presso il laboratorio StreGa).



Inoltre, oltre ai due centri di ricerca, la Facoltà di Ingegneria attiva stage e tirocini presso strutture private ed enti pubblici, come la Regione

Molise - Servizio Cartografico e Servizio Beni Ambientali. Insomma, per i futuri ingegneri una preparazione "a tutto tondo"!

CAMPOBASSO. Progettazione, pianificazione, conservazione e riqualificazione. Sono queste le capacità e le competenze che il corso di laurea in Ingegneria edile intende trasmettere ai propri iscritti, con particolare attenzione alle problematiche presenti sul territorio regionale, alla prevenzione e alla sicurezza delle costruzioni.

Il corso è ad accesso libero, ma il giorno 1 settembre gli studenti dovranno affrontare un test di autovalutazione (CISIA); obbligatorio ma non determinante ai fini dell'iscrizione.

Le attività del corso racchiudono due aree: l'ingegneria e l'architettura. Oltre alle materie di base, infatti, si studieranno discipline come 'Rappresentazione e disegno per l'architettura', 'Restauro', 'Composizione architettonica', 'Scienza delle costruzioni', 'Pianificazione urbanistica' e 'Geotecnica e geologia'. Inoltre, sarà curata l'acquisizione di conoscenze

Gli obiettivi del corso di laurea: programmare, pianificare e riqualificare

Dopo la triennale si può optare per un master

fondamentali nel campo del diritto e dell'economia aziendale, utili ai fini di sbocchi lavorativi nell'area della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria.

I laureati potranno soddisfare la richiesta della figura dell'Ingegnere edile junior, e potranno operare nei cantieri di costruzione e negli ambiti produttivi e gestionali.

Al termine del percorso triennale, gli studenti potranno continuare gli studi iscrivendosi al corso di laurea magistrale in Ingegneria civile, che permetterà loro di specializzarsi nella progettazione e nella gestione delle opere edili e civili, con specifico riguardo alla sicurezza strutturale, sismica, antincendio e idrogeologica. Quella magistrale sarà una laurea "fi-



nita". I 'dottori' potranno iscriversi all'Albo degli ingegneri civili e potranno essere titolari di studi di progettazione e direzione dei lavori, di società di ingegneria e di imprese di costruzione. Inoltre, nell'ambito della pubblica amministrazione, potranno assumere ruoli dirigenziali in uffici tecnici, aziende industriali, ed enti pubblici e privati. Tuttavia, dopo la laurea triennale, i ragazzi potranno anche 'snobbare' la magistrale e 'puntare' invece sul master internazionale di I livello PRO.D.U.C.T.I.V.E. COAST (Proposal for Development of Urban and Coastal Territories in relation to the Value of the Environment). Il master è di durata annuale e prepara la figura professionale di Designer for areas regeneration (D.A.R.E.), ossia colui che si occupa delle problematiche legate alle trasformazioni territoriali ed edilizie, della riqualificazione urbana e del riuso del patrimonio esistente.

Le alternative

Nel Centrosud opzioni in abbondanza

CAMPOBASSO. Una mentalità da ingegnere! Ad averla sono la maggior parte delle Università del Mezzogiorno che, tra corposi tagli e mille difficoltà, hanno comunque attivato anche per il prossimo anno accademico numerosi corsi in Ingegneria.

I portabandiera di questa mentalità sono senz'altro gli atenei napoletani, impegnati a spartirsi una domanda che ai piedi del Vesuvio è sempre stata elevata. Sono ben 16 i corsi triennali offerti dalla Federico II; e il numero è raddoppiato se si aggiungono le lauree magistrali. Altri tre li offre la SUN, mentre l'Università Parthenope propone anche due corsi 'dual degree' (Ingegneria civile e Ingegneria delle telecomunicazioni), realizzati in partenariato con il Polytechnic Institute of New York University (sono interamente in lingua inglese e prevedono un primo anno a Napoli e un secondo a New York).

Facoltà di Ingegneria ci sono poi anche presso l'Università di Salerno e le vicine Università dell'Aquila (con 3 corsi triennali, 10

magistrali e 1 a ciclo unico) e l'Università del Sannio, che propone corsi in Ingegneria Civile, Informatica, Energetica ed Elettronica per l'automazione e le telecomunicazioni.

In Puglia è il Politecnico di Bari a dettar legge, con più di 25 corsi attivati presso le sedi di Bari, Foggia e Taranto. Ma giù per lo stivale resiste anche l'Università del Salento.

La vera abbondanza c'è però nel Lazio. La Sapienza di Roma ha addirittura tre Facoltà di Ingegneria (Ingegneria, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria aeronautica e dello spazio), per un totale di oltre 40 corsi di laurea attivati (tra triennali, magistrali e a ciclo unico). Quasi 20 sono quelli offerti dall'Università 'Tor Vergata', mentre l'Università 'Roma tre' si difende con quattro collegi didattici in Ingegneria Civile, Elettronica, Informatica e Meccanica. Altre Facoltà ingegneristiche ci sono presso l'Università di Cassino e l'UTIU (Università Telematica Internazionale Uninettuno). Insomma, "ce n'è per tutti i gusti"!

Pollice verso...

I precorsi

Per consentire agli studenti le migliori condizioni di apprendimento già a partire dal primo anno, nel mese di settembre si svolgeranno dei precorsi in 'Analisi Matematica', 'Fisica', 'Disegno dell'architettura' e 'Lingua inglese'.

La poca esperienza



La Facoltà di Ingegneria è ancora in fase di 'rodaggio'. Le attività funzionano a pieno regime, ma gli aspetti da migliorare sono ancora molti. D'altra parte, in appena cinque anni, era umanamente impossibile allestire un'organizzazione impeccabile e delle strutture superefficienti. "Tempo al tempo!"

La programmazione futura

In cantiere c'è l'attivazione di un percorso didattico 'Dual degree', che prevede un primo anno di laurea magistrale in Italia (ma in lingua inglese) e un secondo anno presso Università americane. Al compimento di tale ciclo si acquisiranno due titoli: Laurea magistrale italiana e Master of science.

La specializzazione

Nelle scelte dell'Università del Molise si scorge la volontà di 'specializzarsi' nei soli settori dell'ingegneria civile ed edile. Questa politica potrebbe far aumentare il livello qualitativo dell'offerta formativa, perché gli sforzi e le risorse non saranno ripartite tra più corsi, ma indirizzati verso un unico obiettivo.

I giovedì di ingegneria

Si tratta di un ciclo di attività, articolate in seminari e proiezioni di pellicole a tema, volte ad ampliare l'offerta formativa della facoltà. Gli incontri entreranno nel vivo a partire dal mese di settembre e si terranno il giovedì pomeriggio.



La concorrenza

Non dipende certo dall'Università del Molise. Ma è un fattore estremamente penalizzante. La facoltà, infatti, è costretta a 'subire' la concorrenza di giganti dell'ingegneria come la 'Federico II' di Napoli, 'La Sapienza' di Roma e il Politecnico di Bari che, a differenza dell'Unimol, vantano una tradizione ingegneristica longeva e consolidata. "Gallina vecchia fa buon brodo" e molti studenti preferiscono andare sul sicuro.

La scelta ristretta

La stessa 'specializzazione', però, può rappresentare anche una pecca, che si traduce proprio nell'assenza di corsi alternativi. Molti studenti saranno costretti a spostarsi nelle regioni limitrofe, magari per iscriversi a Ingegneria meccanica, elettronica, informatica o delle telecomunicazioni.